



CAMPIONATO ITALIANO TRIAL 2016

SANTA FIORA (GR) 05.06.2016

- RAGIONE SOCIALE: MOTO CLUB SANTA FIORA
- INDIRIZZO POSTALE: MOTO CLUB SANTA FIORA C/O BALDUCCI ROBERTO VIALE MARCONI 72, 58037 SANTA FIORA (GR)
- INDIRIZZO WEB : www.motoclubsantafiora.it
- INDIRIZZO E-MAIL: motoclub.santafiora@alice.it
- RECAPITI TELEFONICI : Raponi Annibale 331/3654607- De Santis Riccardo 334/6907496
- DIRETTORE GARA: BARGILLI Roberto
- ENTI PATROCINATORI : COMUNE DI SANTA FIORA

INFORMAZIONI LOGISTICHE

- E' previsto servizio navetta a/r dalla zona di partenza/arrivo alle zone 2/14

Tipologia zone : La gara si svolge a Santa Fiora (GR) sul Monte Amiata, mt. 700 s.l.m.. Una zona, la 15, verrà allestita nel centro del paese, in stile indoor. La zona 1 lungo il percorso di trasferimento , le altre zone verranno allestite in località Fonte delle Monache a mt. 1250 s.l.m.. su ostacoli naturali, principalmente rocciosi .

- Altezza partenza 687 m.s.l. punto piu' alto 1250 m.s.l..
- Copertura GSM area partenza : tutti i gestori – aree ZC : tutti i gestori.
- Coordinate GPS area partenza Santa Fiora : 42° 49' 53, 74 N; 11° 35' 09, 71'' E.
- Indicazioni percorso per arrivare alla località di partenza : per chi viene da sud uscita A1 ORVIETO, proseguire verso Acquapendente SR2 Cassia, poi verso Monte Amiata, Piancastagnaio, Santa Fiora. Oppure SS1 Aurelia fino a Grosseto poi SS.223 verso Siena, uscita Paganico Nord, verso Monte Amiata – Santa Fiora.

Per chi viene da Firenze- Siena, prendere la SS.223 direzione Grosseto, uscita Paganico Nord, verso Monte Amiata – Santa Fiora.

- Lista alberghi convenzionati, prezzi comprensivi di pernottamento e prima colazione:
Zona partenza : **Hotel Fiora** località centro abitato Santa Fiora tel.0564/977043 : per i prezzi sentire direttamente l'hotel ; A Km 3 località Bagnolo **Hotel Il Fungo** tel. 0564/953025 : doppia euro 60,00 singola euro 45,00, CON GARAGE PER MOTO e POSSIBILITA' DI UTILIZZO ZONA WELLNESS ; A Km 3 **Agriturismo Le Citte** tel. 0564/971107 : doppia euro 60,00, singola euro 45,00.
- Lista ristoranti e pizzerie convenzionate : **Ristorante pizzeria Movidà**, via Martiri della Niccioleta nr. 13, tel 338/9176402 ; **ristorante pizzeria Al Ponte**, via Roma nr. 16, tel.0564/977295 ; **pub paninoteca pizzeria Green Feeling** , via Peschiera, tel 0564/977505; **ristorante Il Barilotto**, Via Carolina nr. 12 tel.0564/977089.
- Area camper attrezzata e gratuita a 200 mt. dalla zona di partenza/arrivo.
- Informazioni sul campeggio piu' vicino alla partenza : Camping Amiata,località Caste del Piano a Km 11 dalla partenza tel. 0564 956260.
- **Il Moto Club organizza per il pomeriggio di sabato 04 giugno, dalle ore 15,00 alle 18,00, una visita guidata gratuita al centro storico di Santa Fiora ed alle sorgenti del Fiume Fiora. Ritrovo ore 15,00 in Piazza Garibaldi, zona di partenza ed arrivo della gara. Al termine, sempre in Piazza Garibaldi verrà offerto un aperitivo di benvenuto ai piloti iscritti alla manifestazione.**
- **Per i più piccoli possibilità di divertirsi gratuitamente, con giochi gonfiabili presso il Bar Ristorante “Movidà”, adiacente all'area camper.**
 - Nominativi e recapiti mail delle testate provinciali:
 - “Il Tirreno “ : sport@italiamedia.it,tuttiicampi@repubblica.it ;
 - “La Nazione” : cronaca.grosseto@lanazione.net ;
 - “TV 9” (canale televisivo locale) : sport@tv9italia.it

➤ **NOTIZIE STORICO-TURISTICHE.**

Santa Fiora è collocata nel versante grossetano del monte Amiata,un massiccio montuoso dell'Antiappennino toscano posto tra la Maremma, la Val d'Orcia e la Val di Chiana, compreso tra la provincia di Grosseto e quella di Siena.

Il monte Amiata è collocato nella Toscana meridionale, dove svetta sulle vallate circostanti, tra cui vanno citate la Val d'Orcia, la Maremma, la vallata del lago di Bolsena, il Chianti. Il massiccio montuoso, oltre all'omonima vetta che raggiunge i 1738 metri sul livello del mare, include anche una serie di cime, in continuità l'una con l'altra.

Le prime notizie storiche di Santa Fiora risalgono all'anno 890, e hanno come oggetto questioni di confine della proprietà dell'Abbazia di San Salvatore. Già intorno al 1082, tuttavia, essa compare come insediamento umano dove gli Aldobrandeschi allestiscono

le prime mura di protezione, tanto che dal 1141 gli scritti iniziano a parlare di Castello S. Fiore. Proprio la penetrazione degli Aldobrandeschi sull'Amiata, messa in atto allo scopo di rompere l'egemonia esercitata su tutto il territorio dagli abati di San Salvatore, fa di Santa Fiora, a partire dal XIII secolo, uno dei centri più importanti della bassa Toscana, dal quale si propaga la forza dei conti stessi che cominciano ad essere nominati i "conti di Santa Fiora". La frantumazione dei possedimenti della Famiglia e il passaggio sotto il controllo dei senesi è il segnale del declino che investe la Contea di Santa Fiora dalla metà del XIV secolo; "...e vedrai Santafior com'è oscura", scrive a tal proposito Dante nel VI canto del Purgatorio. In seguito (1439) con il matrimonio tra Cecilia Aldobrandeschi (Figlia di Guido, spodestato da una nobildonna senese della famiglia Salimbeni) e Bosio della Famiglia Sforza di Milano, il decadimento di Santa Fiora sembrò in parte arrestarsi, anche se i nuovi Signori preferiranno "investire" su Roma lasciando i possedimenti amiadini in mano ad amministratori, tra i quali spiccano quelli della famiglia romana dei Luciani nel XVIII secolo.

Dal Punto di vista urbanistico, il centro storico di Santa Fiora si compone di Tre Terzieri: Castello, Borgo e Montecatino. In tutti spicca subito l'uso massiccio del peperino.

Castello

Il terziere di castello è la parte più antica del paese e si erge sopra un'altissima ripa. Il punto centrale è costituito dalla Piazza, sovrastata dalla torre dell'orologio e dalla Rocca medievale espressione del dominio degli Aldobrandeschi. Accanto, di un'epoca successiva (intorno al 1600), si erge lo splendido palazzo comitale Cesarini-Sforza, fatto edificare dagli omonimi conti in sovrapposizione ad edilizie preesistenti. Queste costruzioni, oltre a delimitare la parte occidentale della Piazza formano un complesso grande e compatto che dà forma allungata al campo. All'estremità sud, proprio adiacente la palazzo comitale, stanno lo splendido giardino e l'antica dimora della famiglia Luciani, amministratori del feudo per conto degli Sforza. A nord, prima del Ponte del Viadotto che collega la parte vecchia con quella nuova del paese, c'è l'ottocentesca chiesina di San Giuseppe. Nella parte est, la Piazza è definita da un altro complesso di edifici, interrotti l'uno dall'altro da una serie di viuzze che introducono nei meandri di un centro storico ricco di scorci suggestivi, di bassorilievi, come insegne sulle antiche porte, e di madonne votive. In particolare vanno menzionate: Via San Michele e Via dell'Olmo che conducono alle omografe piazzette (in Piazza San Michele è visibile una statua del Santo con in mano la caratteristica bilancia). La via centrale che collega il terziere di Castello con quello di Borgo, e che dalla Piazza scende in direzione della chiesa principale, è Via Carolina. Pochi metri dopo averla imboccata s'incontra la chiesa del Suffragio (1716-1726); proseguendo fino in fondo, come detto, ci si para davanti la chiesa della Pieve, di origine romano-gotica, dedicata alle sante Flora e Lucilla. Qui, oltre ai dipinti e alle grandi croci che sfilano per le vie del paese ogni tre maggio, si trovano conservate le preziosissime terra-cotte dei fratelli della Robbia.

Borgo

A pochi passi dalla Pieve, oltrepassata la Porticciola, scendendo lungo la "strada nuova" si viene immessi nel terziere di Borgo, un tempo abitato per lo più dalle classi

subalterne. Il Borgo si sviluppa lungo gli assi che collegano la chiesa di Sant'Agostino (costruita a partire dal 1309 insieme al convento di San Michele dai frati del convento di Santa Barbara di Bagnolo), alla chiesa di Sant'Antonio, di cui resta solo la facciata, fino al convento delle cappuccine, fondato nel 1602, e chiuso nel 1991. Inutile dire che anche qui gli amatori dell'arte, gli archeologi e i turisti hanno con che intrattenersi. Da non dimenticare, alla fine di Via Lunga, i resti dell'antico Ghetto, testimonianza di una presenza significativa degli ebrei nel nostro territorio al tempo degli Sforza.

Montecatino

Continuando a scendere, costeggiando la piazzetta di fronte alla Chiesa di Sant'Agostino e oltrepassando la porta San Michele (o di Borgo) ci si trova proprio di fronte ai pozzi della Peschiera, sopra i quali incombono i caratteristici tritoni in peperino dello stemma: siamo nel terziere di Montecatino. Si tratta del più recente nucleo abitativo del centro storico, quasi sicuramente edificato per i maestri degli edifici e gli operai impiegati nelle fabbriche azionate dalla forza del fiume. Non vi sono decorazioni o opere d'arte di valore, tuttavia, proprio la semplicità conservata intatta rappresenta la sua bellezza. Adiacente alla Vasca, sorge la piccola chiesa della Madonna delle Nevi costruita verso il 1600, sia per servire gli abitanti del Terziere che per benedire le sorgenti d'acqua. All'esterno, un rilievo dei Della Robbia raffigura le sante Flora e Lucilla. Con un parco amplissimo, ricco di specie naturali, e il grande catino d'acqua formato dalle sorgenti del fiume, la Peschiera è il fiore all'occhiello di Santa Fiora. Costruita intorno alla metà del 1400 essa era adibita a vivaio per le trote e luogo di riposo dei conti Sforza di Santa Fiora, che nel 1851 la fecero restaurare e cingere con più alte mura.